

Piazza San Martino

Scheda unica

La piazza centrale della cittadina era un vero e proprio “foro” e vi si affacciavano importanti edifici civili e religiosi (la collegiata, le carceri, l'originario palazzo ducale, la sede comunale poi teatro).

L'attuale sistemazione della piazza risale al 2005. I moderni pali della luce sono abbelliti alla base da mattonelle in ceramica cerretese raffiguranti prevalentemente luoghi di interesse di Cerreto Sannita. Gli alberi sono lecci: appartengono allo stesso genere delle querce e sono quindi imparentati con i cerri ma tollerano meglio le potature.

Il **palazzo Francesco e Lelio d'Adona** (oggi diviso in più unità) era un tempo abbellito da una loggia a tre archi emersa durante i lavori di restauro della parte sud dell'edificio. A piano terra aveva sede una spezieria (farmacia).



Palazzo Guarino presenta un bel portale con bugne a cuscinetto. Dal 1861 al 1926 ha ospitato gli uffici della Sottoprefettura di Cerreto. L'ultimo proprietario, Eduardo Guarino, lo donò alle Suore degli Angeli che lo adibirono ad orfanotrofio.

Nella parte meridionale della piazza è situato il **Palazzo del Genio**, nato come sede comunale e già nel '700 adibito a teatro, intitolato al Genio Italico dopo l'Unità. È affiancato dalle terribili **Carceri feudali**, rimaste in funzione sino agli anni 1980.

Domina la piazza la **collegiata di S. Martino** Vescovo, con le sue belle scalinate in pietra locale lavorata e l'alta facciata gialla arricchita da stuccature bianche. L'interno conserva pregevoli opere d'arte: dipinti, statue, pavimenti in ceramica cerretese e uno splendido organo in cassa barocca.



La **fontana dei delfini** fu acquistata a pezzi dal comune di Cerreto nel 1812 a Napoli. Nel 1813 fu composta aggiungendo delle parti in pietra locale (più chiara). Secondo alcuni sarebbe la celebre fontana di piazza Mercato a Napoli dalla quale **Masaniello** arringava la folla durante la rivolta del 1647.



L'originario **palazzo ducale** (il successivo fu costruito in piazza Luigi Sodo) era già terminato nel novembre 1690 quando fu venduto al dottore Domenico d'Adona. Il suo aspetto iniziale è stato ricostruito in un disegno del prof. Bruno Linfante.

Palazzo Mastrobuoni era l'unico palazzo che fin dalla sua costruzione aveva tre piani abitabili. Gli altri palazzi cerretesi nel '700 avevano solo piano terra e primo piano con una soffitta. L'esigenza di dotarsi fin dall'inizio del terzo piano è spiegabile nel dover adeguare l'altezza del palazzo a quello successivo dei d'Adona che si trova ad un livello della strada più alto. Palazzo Mastrobuoni, come tutti gli altri palazzi settecenteschi, era ornato da due serie di finestre: i balconi nel '700 erano una rarità!

Per approfondire puoi consultare le **schede** relative alla collegiata di S. Martino, alle Carceri feudali e al Palazzo del Genio.

Progetto SchedaCerreto. Società Operaia di Cerreto Sannita (2016). Ideazione e realizzazione a cura di Adam Biondi. Si ringrazia per la consulenza il dottor Renato Pescitelli. Libri consultati per realizzare questa scheda: Mazzacane V., *Memorie storiche di Cerreto Sannita*, riedizione a cura di Aldo Mazzacane, 1990; Pescitelli R., *Palazzi, Case e Famiglie cerretesi nel XVIII secolo: la rinascita, l'urbanistica e la società di Cerreto Sannita dopo il sisma del 1688*, 2009; Pescitelli R., *Cerreto Sacra: ristampa con aggiunte e correzioni* (due volumi), 2012. Le foto sono di: Adam Biondi (palazzo Guarini, piazza San Martino); Bruno Linfante (disegno ex palazzo ducale-d'Adona). La scheda è aggiornata al febbraio 2017.

Puoi leggere, stampare e scaricare le schede realizzate all'indirizzo: www.soms.altervista.org/progetti-culturali.html